

il Cittadino

Melegnano

LE ULTIME RELIGIOSE VIVONO E OPERANO ALLA CASTELLINI E HANNO RAGGIUNTO L'ETÀ DEL RIPOSO: AL LORO POSTO ARRIVERANNO DELLE INDIANE

# Il saluto alle suore di Maria Bambina

## Dopo 130 anni di intenso lavoro tra la gente l'ordine lascia la città

■ Si chiude un'epoca, finisce un pezzo di storia: dopo 130 anni Melegnano dice addio alle suore di Maria Bambina. «Tra una decina di giorni, infatti - ha spiegato la superiora suor Lina Scandelli -, lasceremo la Fondazione Castellini di via Cavour, dove siamo presenti da quasi un secolo».

Tutto ha avuto inizio il 29 marzo del lontano 1883 quando, in occasione dell'apertura dell'ospedale Predabissi, arrivarono a Melegnano le prime suore di carità, che si occuparono degli ammalati e dei sofferenti ricoverati e della loro assistenza. Tempo pochi anni e in città sorse il glorioso asilo Trombini, con le suore di Maria Bambina che si prodigarono nell'educazione di intere generazioni di melegnanesi. E arriviamo al 1887, quando presero avvio le prime attività oratorie, dapprima presso la chiesa di San Pietro e quindi nell'oratorio in via Predabissi. I servizi si moltiplicarono e così, accanto alle attività ricreative e religiose, sorsero in città le scuole di ricamo, cucito e di taglio, che erano curate tutte dalle suore, le quali aumentavano sempre più di numero. Dopo la seconda guerra mondiale, poi, le religiose ebbero un ruolo chiave nel boom economico, con la nascita in città di numerose industrie, che diedero lavoro a centinaia di melegnanesi.

Furono infatti loro a creare un convitto alla Broggi Izar per ospitare le operaie che giungevano in città dai paesi vicini, ma gestirono pure la mensa aziendale all'interno della Broggi stessa. Nel 1915, infine, ecco l'apertura della casa di riposo di via Cavour, che vide le suore di Maria Bambina impegnate come infermiere e inservienti, assistenti e guardabriere. Ma le religiose sono state presenti anche alla scuola materna del Carmine e a quella del Giardino, dove hanno trasmesso ai più piccoli i valori della fede. In quasi 130 anni di vita in città, insomma, sono



Le suore che ieri erano presenti alla Fondazione Castellini: tra una decina di giorni lasceranno la città di Melegnano

state fondamentali per la crescita di intere generazioni di melegnanesi, soprattutto dei più giovani e dei più bisognosi. Oggi le suore presenti in città sono sette: oltre a suor Lina, ci sono suor Gesualda Sacchi, suor Celestina Mazzola, suor Annunziata Colosio, suor Alessandra Rigamonti, suor Dolores Galea e suor Maria Grazia Troletti. «La maggior parte di noi - ha ripreso la superiora suor Lina - tiene compagnia agli ospiti della Fondazione Castellini, dove sorge la nostra abitazione, mentre suor Maria Grazia presta il suo servizio in oratorio. Ora, però, abbiamo raggiunto tutte una certa età, per cui anche per noi è venuto il tempo del ritiro. Non possiamo far altro che ringraziare di cuore la comunità di Melegnano e soprattutto la Fondazione Castellini, che ci hanno accolto

e sempre accompagnato con tanta stima ed affetto». Ed anche Melegnano avrà modo di dire il suo grazie alle suore di Maria Bambina, di tributare loro la riconoscenza che si meritano. Per domenica alle 11 in Basilica è in programma una Messa di saluto, mentre il 9 settembre alle 10.30 la celebrazione si terrà alla Fondazione e sarà presieduta dal vicario episcopale monsignor Mario Delpini. «In tal modo - ha fatto sapere Massimo Sabbatini, presidente della casa di riposo di via Cavour - diremo il nostro grazie alle religiose, che hanno sempre operato con infinita dedizione, umiltà e generosità». Al loro posto arriveranno in città alcune religiose indiane della congregazione missionaria del Cuore Immacolato di Maria.

Stefano Cornalba

## Evade dal lavoro per un caffè: in manette un pregiudicato

■ In manette per un caffè "galeotto". È la vicenda accaduta a S.B., giovane pregiudicato milanese, arrestato nel fine settimana nel centro di Melegnano dai carabinieri dopo essere stato pizzicato per l'ennesima volta a violare le misure restrittive cui era stato sottoposto per una precedente condanna. Riconosciuto colpevole assieme a due complici di una truffa con bancomat clonati ai danni di un negozio di articoli sportivi di Milano, il 23enne di origini milanesi, residente a Ceranova, nel Pavese, deve infatti rispettare gli arresti domiciliari: una misura "ammorbidita" dalla possibilità di recarsi sul posto di lavoro, ovvero in un negozio di scarpe nel centro cittadino melegnese.

In orario di servizio, però, il giovane non avrebbe potuto allontanarsi dal negozio: domenica, invece, S.B. si è concesso una passeggiata per andare a bersi un caffè, assieme al suo datore di lavoro, ma è stato sorpreso dai carabinieri in servizio al

mercato. Quella di domenica, peraltro, non sarebbe stata la prima "evasione" riscontrata dai militari: così, alla ripetuta leggerezza, i carabinieri hanno deciso di intervenire e arrestare il 23enne.

Ieri in aula al processo per direttissima il ragazzo si è giustificato asserendo di essere uscito per andare al bar solo su invito del suo datore di lavoro. Convalidato l'arresto, il giudice ha disposto nei suoi confronti l'obbligo di dimora tra le 20 e le 7 nel comune di Ceranova, con facoltà di andare a lavorare: la decisione è stata accolta con favore da S.B., che ha inoltre chiesto attraverso il suo legale di essere giudicato, il prossimo 22 settembre, con la formula del rito abbreviato. Sulla libertà del 23enne grava comunque il parere del magistrato di sorveglianza, che alla luce dell'evasione dal luogo di lavoro potrebbe inasprire la misura violata nel fine settimana.

Al. Be.

### CONTROLLI DI NOTTE

## Giro di vite della polizia locale contro i baby vandali

■ Giro di vite sulla vita notturna di Melegnano. Nel fine settimana infatti, dopo che i cittadini hanno segnalato una serie di problematiche, gli agenti della polizia locale hanno controllato le zone più a rischio della città. A partire da via Dezza, strada tipicamente residenziale con la presenza di diversi nuclei condominiali, per un totale di qualche centinaio di abitanti, che collega il quartiere Borgo al centro storico di Melegnano, dove i cittadini hanno lamentato la presenza di un gruppo di baby vandali. «In particolare - hanno spiegato i residenti -, i giovanissimi urlano a squarciagola, danneggiano l'arredo urbano e sfrecciano a tutta velocità su motorini assordanti, dando spesso vita a delle vere e proprie gare di velocità lungo la strada». Secondo le prime testimonianze, si tratterebbe di ragazzini tra i 15 e i 16 anni d'età, per la maggior parte italiani, che a tarda sera si danno appuntamento nel bel mezzo di via Dezza. «E se solo ti azzardi ad affacciarti

alla finestra per richiamarli all'ordine - hanno ripreso gli abitanti del quartiere -, ti rispondono in malo modo o addirittura ti minacciano». Così, giovedì sino a mezzanotte e venerdì e sabato sino all'una di notte una pattuglia della polizia locale con tre agenti a bordo ha stazionato nella zona, dove non sono stati rilevati problemi per l'ordine pubblico. Sempre nei giorni scorsi, poi, i vigili urbani hanno controllato con grande attenzione l'area di piazza dei Fiori in zona Giardino, dopo che anche in questo caso i residenti hanno lamentato la presenza di un manipolo di baby teppisti. E neppure in questa circostanza, riferiscono fonti della polizia locale, sono emersi particolari problemi. In questi giorni, infine, gli agenti sono impegnati lungo la via Emilia e le altre strade di ingresso a Melegnano dove, a causa dei lavori in centro città con il relativo divieto di transito alle auto, si registrano numerosi rallentamenti per la circolazione stradale.

### AUGURI PER IL TRAGUARDO DI 80 E 90 ANNI



## Nonni e nonne da record

■ Grande festa al centro anziani, premiati gli 80enni e i 90enni di Melegnano. Dopo la pausa estiva, infatti, sabato pomeriggio sono riprese le attività del centro anziani, struttura adiacente al castello che raduna oltre 150 cittadini di età compresa tra i 60 anni e i 90 anni. Così, alla presenza dell'assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo e di Silvana Palma, vicepresidente del consiglio comunale, la festa di sabato ha visto la premiazione dei melegnanesi che quest'anno hanno spento le 80 e le 90 candeline. A partire da Alda Pasta, che da ormai diversi anni guida il centro anziani, per proseguire con Rina Pastore, Alessandrina Dione, Rosa Vicardi, Teresa Fugazza, Luisa Biffi, Marina Mercati, Guglielmina Spezzano, Salvatore Guarino, Franco Mariotti, Francesco Tosetti, Filadelfio Fichera, Giovanni Criscuolo e Maria Delle Donne, che invece ha ricevuto una targa per i 90 anni. Il centro è diventato un punto di riferimento per gli anziani di Melegnano, che risulta essere una

tra le città della provincia di Milano con la percentuale più elevata di over 65. Soprattutto durante i fine settimana, infatti, i «vegeti» si ritrovano negli spazi a lato del castello per giocare a carte, scatenarsi nella danza e trascorrere qualche ora in compagnia. «Il centro - ha confermato sabato Raimondo - è una struttura fondamentale per la città di Melegnano». Alla presenza tra gli altri di Amilcare Begarelli, presidente dell'Auser locale, il titolare alle politiche sociali ha quindi ricordato i vari servizi a favore della terza età. «A partire dalla carta d'argento - ha spiegato Raimondo -, che agli over 65 dà diritto ad una serie di sconti in diversi negozi di Melegnano. Ma penso anche all'Estate in città 2009, servizio gratuito che ha aiutato gli anziani in questi torridi mesi estivi. Dopo la casa dell'acqua, infine, a breve sarà inaugurato un nuovo servizio a favore della terza età. Ancora una volta, insomma, mostriamo un peculiare occhio di riguardo per le categorie più deboli della popolazione».

Puoi fare  
la tua donazione:

A) Mediante bonifico su conto corrente bancario intestato a:

• DIOCESI DI LODI

c/c presso Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)

Codice IBAN: IT 12 R 05164 20301 000000183752

oppure

c/c presso BCC Centropadana (Sede di Guardamiglio)

Codice IBAN: IT 02 K 08324 33180 000000122454

(per le imprese è prevista la detraibilità dei contributi versati)

Indicando come causale

"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"

B) Presso l'Ufficio della Caritas Lodigiana

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 - Lodi

Aperto dal martedì al sabato dalle 9,00 alle 12,30

DIOCESI DI LODI

FONDO DI SOLIDARIETÀ  
PER LE FAMIGLIE



per aiutare chi perde il lavoro

Perché la solidarietà  
sia fatta di azioni concrete